

Replica Ci sono 126mila euro di maggiori entrate

Borghì a Iacopino

«i conti tornano»

Il sindaco risponde all'opposizione

«Non abbiamo debiti fuori bilancio»

VOGOGNA - Non sono piaciute al sindaco di Vogogna Enrico Borghi le dichiarazioni sul bilancio della minoranza nell'articolo "Se i conti non tornano ancora" pubblicato sull'Eco della scorsa settimana. «Il consiglio comunale ha deliberato la sussistenza degli equilibri di bilancio per l'anno in corso, e quindi non ha senso parlare di "conti che non tornano", sulla base di una puntuale ricognizione e di riscontri forniti dai responsabili di servizio e di settore e sulla scorta del parere favorevole del revisore dei conti. Tali riscontri - dice Borghi - hanno escluso la sussistenza di debiti fuori bilancio e hanno certificato un fondo cassa al 21 settembre in attivo di 291.000 euro». Nella stessa seduta, si è proceduto ad approvare una variazione al bilancio «per maggiori entrate di 126.310 euro, conseguenti al lavoro di recupero somme presso la Regione - dice ancora - e al reperimento di maggiori trasferimenti statali e di compartecipazione Irpef. Con questi soldi si sono adeguati i capitoli di funzionamento della macchina comunale, si è evitato di aumentare per le famiglie il costo del buono pasto delle mense scolastiche nonostante l'incremento contrattuale al fornitore,

si è coperto il rinnovo contrattuale del personale, si è risolto il problema del randagismo canino con l'apertura di un capitolo di spesa adeguato, si sono stanziati importanti somme per sistemare i serramenti della scuola e asfaltare il tratto davanti alla palestra, si è intervenuti sull'ascensore del Castello, si sono ripristinati gli acciottolati nel centro storico tanto per citare gli interventi più rilevanti». Con riferimento alle osservazioni del consigliere Iacopino circa la sussistenza di 1,2 milioni di euro di fatture da saldare al 31 dicembre, Borghi replica: «Lo inviterei a verificare di persona presso gli uffici competenti il fatto che i tre quarti di tali fatture sono state debitamente pagate, che il livello di liquidazione nei confronti dei fornitori si attesta su livelli omologhi a comuni di dimensioni di bilancio simili e che i principali fornitori comunali vengono pagati con regolarità sulla base delle scadenze contrattuali. Per quanto attiene all'anticipazione di cassa, ribadisco ancora una volta che essa è stata integralmente restituita e pertanto non rappresenta in alcun modo un debito, ma una partita di giro in entrata e in uscita a scopo meramente cautelativo».